



THOMAS BENIRSCHKE

L'arte che non scorre e cresce si irrigidisce e finisce

Quando ho incontrato Thomas Benirschke molti anni fa, stava appena iniziando a mettere in discussione se stesso, i suoi obiettivi e il suo lavoro. Improvvisamente, non lo soddisfaceva più creare piatti, vasi e statuette. Un debole barlume del suo destino è apparso nella sua mente, soffermandosi e rimanendo fantasia fino a che non si sarebbe realizzato. Alla fine degli anni '90, lascia la sua officina e insieme al suo tornio mobile artigianale inizia un viaggio per incontrare la gente, i suoi nuovi fan. All'aperto, nelle piazze, nei festival e negli eventi, si apre al mondo, e il mondo si apre a lui. Questo mondo è così grande e infinito come la sua immaginazione ed egli lo attraversa con gli occhi aperti e le orecchie. La sua creatività non conosceva limiti, allora come oggi. Quando lavora con le persone al suo magico tornio, uti-

THOMAS BENIRSCHKE

At that won't flow and grow will stiffen and cease. When I first met Thomas Benirschke many years ago, he was just beginning to question himself, his purpose and his work. Suddenly, it didn't satisfy him any more to create pots, vases and figurines. A faint glimmer of his destiny appeared in his mind, it lingered and remained fantasy until it could be realized.

At the end of the 90s, he left his workshop and together with his self-crafted mobile pottery wheel in tow, he began a journey to meet people, his new fans. Outdoors, in piazzas, at festivals and many different events, he opened himself to the world, and the world opened itself to him. This world was as big and endless as his imagination and he traversed it with open eyes and ears. His creativity knew no bounds, back then just like today. When he works with people at his magic pottery wheel, using his four-handed method and when with his gentle guidance something new and unique

lizzando il suo metodo a quattro mani quando con la sua dolce guida qualcosa di nuovo e unico viene creato, mi ha capito di essere sulla strada giusta. Egli sperimenta un profondo senso di soddisfazione diventando una cosa con le persone e i loro sogni, mentre insieme plasmano l'argilla. Credo che il bambino interiore di Thomas sia visibilmente contento, e questo è il motivo per cui con un grado di affascinare piccole e grandi persone allo stesso modo, sia in un mercato in Marocco che in una fiera di Vienna, oppure in piazza Schiller a Mainz. Questo affascinante uomo può raccontare chiunque incontra. Sogni e desideri diventano reali e visibili attraverso la magia dell'argilla, la terra, il colore, la forma e la scultura con il metodo a quattro mani. Nonostante quanto divertente, facile e giocoso questa attività sia, non bisogna sottovalutare il valore educativo e il significato di questo lavoro. Il mio amico Thomas Benirschke ha trovato la sua vocazione nella vita. Egli ci presenta la sua personale mostra e ci libera liberamente e in modo autentico dal suo tornio si trasforma in ruota mobile. (Carl-Friedrich Krüger, cofondatore del Forum Unterhaus Theatre Mainz)



is being created. This is how he knows if he is on the right path. He experiences a deep sense of satisfaction becoming one with the people and their dreams, while together they create something on the earth by hand. I believe Thomas Benirschke's child is alive and well, and that is why he wants to charm little and big people alike, whether in a market in Morocco, at a fair in Vienna, or in the Schiller Square in Mainz. This charming man can enchant anyone he meets. Despite how fun and playful this activity is, one should not underestimate the educational value and importance of this work. My friend Thomas Benirschke has found his calling in life. He freely and authentically expresses himself through his very own exhibit and expresses his creativity through his four-handed method. His pottery wheel has transformed into his very own school of pottery. (Carl-Friedrich Krüger, cofounder of the Forum Unterhaus in Mainz)



ELIZABETH DYCHTER

“Ho iniziato a lavorare a questi pezzi, seni di porcellana, dopo una ricerca sul cancro al seno nel mio paese. Poi mi sono trovata a lavorare con la fragilità di questa parte del corpo umano e anche del materiale, la porcellana.

Dopo qualche mese, ho deciso di incorporare gli occhi de *La Gioconda*, capolavoro che ho sempre amato, rafforzando l'idea della femminilità e il mistero delle donne. Ecco come la serie dei seni è venuta alla luce.

Recuperare parti dei dipinti rinascimentali più sensuali e giocare con l'idea del decadimento della bellezza e della gioventù, è un'ironia nei confronti della concezione che la donna deve essere sempre giovane e bella. Io amo la contrapposizione dei parametri di bellezza di oggi e di allora.

Le donne e gli uomini lottano sempre per essere il ritratto di Dorian Grey. Ma la bellezza della vita sta proprio nell'invecchiare con gioia e dignità”.

ELIZABETH DYCHTER

"I started working with this pieces, porcelain breasts, after a research of breast cancer in my country.

Then I found myself playing with the fragility from this part of the human body and also of the material, the porcelain. After a few months, I decided to incorporate the eyes of La Gioconda, master piece that I always loved, reinforcing the idea of the femininity and the mystery of women. I

had's how the breast series came to light. Recovering parts of the most sensual paintings on the Renaissance art and playing with the idea of the decay of beauty and youth, is an irony to the conception that woman must always be young and beautiful. I love the contraposition of the beauty parameters from now and then. Women and men are always struggling to be Dorian Grey's Portrait.

But, the beauty of life, lies precisely, in aging with joy and dignity."